

Modello del Duomo di Pavia

Fugazza, Giovan Pietro (attribuito); Rocchi, Cristoforo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/PV300-00005/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/PV300-00005/>

CODICI

Unità operativa: PV300

Numero scheda: 5

Codice scheda: PV300-00005

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-PV300-0000007

Relazione con schede VAL: PV300-00012

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: modello architettonico

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: architettura

Identificazione: Modello del Duomo di Pavia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 12156

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Qualificazione: signorile

Denominazione: Castello Visconteo

Indirizzo: Viale XI febbraio, 35

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Musei Civici di Pavia

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Castello Visconteo di Pavia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di produzione/realizzazione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 3]

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA [1 / 3]

Tipologia: palazzo

Qualificazione: privato

Denominazione: Studio di Giovan Pietro Fugazza

Specifiche

Un documento del 1497 asserisce che il modello era in opera nello studio-laboratorio di Giovan Pietro Fugazza, nei pressi della Cancelleria della Veneranda Fabbrica del Duomo

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 3]

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA [2 / 3]

Tipologia: chiesa

Qualificazione: cattedrale

Denominazione: Duomo di Pavia

Denominazione spazio viabilistico: Piazza del Duomo

Specifiche

Tra il 1762 e il 1771 (dalla relazione manoscritta del fabbricere Benedetto Ardengo Folperti) il modello risulta custodito in un locale adiacente alla chiesa, ricavato nell'area della soppressa cattedrale romanica di Santa Maria del Popolo

DATA [2 / 3]

Data ingresso: 1497 ca.

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [3 / 3]

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA [3 / 3]

Tipologia: palazzo

Qualificazione: vescovile

Denominazione: Vescovado

Specifiche

Da una lettera del Vescovo cardinal Agostino Riboldi alla Società Conservatrice dei Monumenti d'Arte Cristiana risulta che nel 1887 il modello viene trasportato in Vescovado per essere restaurato, non si conosce però l'entità dell'intervento, nè il nome del restauratore

DATA [3 / 3]

Data ingresso: 1887

Data uscita: 1951

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Numero: D 8

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1497

Validità: post

A: 1583

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi storica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Rocchi, Cristoforo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: m. 1497

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Fugazza, Giovan Pietro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie 1485-1526 [periodo di attività noto]

Riferimento all'autore: attribuito

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: analisi stilistica

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: firma

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 5]

Materia: legno

Note: Legni vari, prevalentemente cipresso, frassino, rovere, noce

MATERIA E TECNICA [2 / 5]

Materia: legno di cipresso

MATERIA E TECNICA [3 / 5]

Materia: legno di rovere

MATERIA E TECNICA [4 / 5]

Materia: legno di frassino

MATERIA E TECNICA [5 / 5]

Materia: legno di noce

MISURE

Unità: m

Altezza: 3.64

Larghezza: 3.64

Lunghezza: 5.05

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il gigantesco manufatto che riproduce in scala la Cattedrale di Pavia, è realizzato in legni vari (prevalentemente cipresso, frassino, rovere, noce), costituito da circa 500 elementi, di diverse misure, connessi ad incastro. A croce latina con terminazione absidale, compresa tra due sacrestie. E' sormontato dall'imponente cupola su tamburo, conclusa da un lanternino apicale. Oculi, volute, contrafforti, gallerie, timpani, pinnacoli, pilastri polistili, lesene completano il raffinato modello che risulta sapientemente rifinito in ogni dettaglio e particolare decorativo (salvo che nelle ultime 4 campate attigue alla facciata). Preceduta da una breve scalinata, la facciata a frontone spezzato, raccordato da due ampie volute

istoriate, presenta il portale maggiore centinato preceduto da un protiro su colonne binate (vicino a quello della Certosa), compreso tra i due ingressi laterali timpanati e sovrastati da oculi. L'ordine inferiore scandito da coppie di lesene decorate a grottesche, è separato dal superiore da una fitta galleria, quest'ultimo vivacizzato dalla presenza di un grande rosone che rimanda a S. Maria del Carmine. Nel fastigio una formella rettangolare a rilievo, compresa tra due nicchie, con un'insolita Assunzione della Vergine, con gli Apostoli che guardano verso l'alto.

Notizie storico-critiche

Si tratta di un pezzo eccezionale, uno dei più grandiosi, per mole e qualità, modelli lignei di età Rinascimentale tra quelli ancora conservati. Legato alla fabbrica della nuova cattedrale di Pavia, iniziata nel 1488, più volte interrotta e ultimata solo nel 1933 (con la distruzione di quanto ancora in essere delle due cattedrali gemine medievali di S. Stefano e S. Maria del Popolo), è sicuramente l'unica utile e significativa testimonianza delle varie fasi di progettazione dell'edificio chiesastico, anche se non è del tutto chiaro il complesso rapporto tra il modello conservato e la cattedrale reale, la cui vicenda costruttiva risulta molto intricata. La complessa storia dell'edificazione della cattedrale di Pavia vede impegnati in un primo progetto, tra il 1487 e 1488, l'architetto pavese Giovanni Antonio Amadeo e il concittadino maestro carpentiere Cristoforo Rocchi. Il cardinale Ascanio Sforza, Vescovo di Pavia e fratello di Ludovico il Moro, già dalla posa della prima pietra (29 giugno 1488), impone però l'intervento di uno dei massimi architetti del tempo, Donato Bramante che redige un secondo progetto con impianto a croce greca e cupola centrale. Tale iniziativa comporta l'allontanamento dell'Amadeo e il passaggio della direzione lavori al Rocchi che costruisce la cripta e le fondamenta delle due sacrestie, fedeli al progetto Bramantesco. Alla morte del Rocchi (8 febbraio 1497) gli subentrano, in qualità di nuovi ingegneri deputati alla fabbrica, Amadeo e Gian Giacomo Dolcebuono e, secondo la critica recente, il maestro d'intaglio, intarsio e carpenteria Giovan Pietro Fugazza viene incaricato di realizzare un nuovo grande modello ligneo per mettere in pratica il progetto di Giovanni Antonio Amadeo, tenendo conto anche dello stato della fabbrica. I documenti riguardanti la fabbrica della cattedrale attestano l'esecuzione di almeno altri quattro modelli (oggetti modesti, forse in cartone) del Duomo, realizzati in tempi diversi, precedenti a quello attualmente conservato. Lo stesso Rocchi crea, come riferisce un documento del 22 agosto 1488, un modello essenziale, privo di qualsiasi elemento decorativo, mentre si procede allo scavo delle fondamenta del Duomo. Numerose testimonianze ricordano tale modello: il 23 dicembre 1488 sono citati disegni e il modello in connessione all'arrivo in città di Bramante e di Dolcebuono; nel giugno 1490 Francesco di Giorgio Martini e Leonardo da Vinci sono chiamati a Pavia per un giudizio tecnico sulla fabbrica e sul modello; nel 1494 il "modellum magnum" è trasferito in un ambiente più ampio in Vescovado vecchio, sino al 1497 quando il Cristoforo Rocchi muore. Nel luglio 1497 Fugazza riceve il primo pagamento per il nuovo modello che viene collocato in un ambiente vicino alla Cancelleria del Duomo, in prossimità delle prigioni. Nel 1501 sono chiamati due intagliatori pavesi, Giacomo del Maino e Agostino Bigarelli, come periti per stimare il modello, che era limitato alla base, alla zona absidale e ad una parte del presbiterio. E' probabile che a quella data Fugazza, responsabile del cantiere, avesse realizzato solo la porzione di modello utile al compimento dei lavori in corso: si intuisce che manufatto ligneo e fabbrica reale procedono quasi in parallelo, naturalmente con una breve anticipazione del modello. Non risulta perfettamente chiaro il rapporto tra il modello, cui lavorò il Fugazza a partire dal 1497, quelli precedenti e quello documentato a opera del Rocchi a partire dal 1493. Il manufatto attuale iniziato a partire dal 1497 è l'unica utile testimonianza dei due momenti di ideazione di Bramante e di Amadeo: bramantesca è l'idea del grande vano di cupola collegato alle navate e del perimetro con grandi absidi e nicchie semicircolari, mentre all'Amadeo spettano la fitta sequenza di contrafforti esterni, le edicole, rampanti a voluta o a arco rovescio, i timpani mistilinei delle coperture e della cupola, oltre al mutamento della pianta da centrale a longitudinale ben rappresentato dal modello. Alcune diversità di lavorazione, stilistiche e dell'apparato decorativo nel modello hanno portato la critica a supporre che nel manufatto di Fugazza, siano state montate alcune parti del precedente modellino di Rocchi, in particolare le due sacrestie, che poggiano per altro su basamenti indipendenti, evidenziano una cura del dettaglio, una raffinata lavorazione del legno ed una impronta bramantesca più netta di quella dell'intero modello. L'articolazione interna delle sacrestie appare infatti come una variante semplificata della bramantesca sacrestia di S. Maria presso S. Satiro di Milano. La critica risulta meno concorde sulla possibilità che anche l'alzato dell'emiciclo absidale del Rocchi sia stato riutilizzato nel grande modello di Fugazza. Il modello, inoltre, non prevede la cripta, di impronta nettamente bramantesca, già conclusa nel 1492.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

RESTAURI E ANALISI**RESTAURI [1 / 5]**

Data: 1859

Note

Il restauro fu eseguito da Magnaghi di Pavia, firma e data si trovano, a sinistra, sotto la seconda lesena doppia della facciata. Secondo quanto riferisce Panazza "i lavori di quell'anno consistettero in riparazioni piuttosto grossolane eseguite in pioppo;... restaurata la galleria che corre all'interno in modo non conforme all'originale; ed era stato verniciato di nero". Inoltre venne realizzato il basamento su 14 sostegni in legno di pioppo su cui poggia il modello, molto utile perchè consente di ispezionarlo al suo interno.

Nome operatore: Magnaghi

RESTAURI [2 / 5]

Data: 1943-1952

Note

Il restauro viene eseguito dall'ebanista Alberizzi nel suo laboratorio a Certosa di Pavia, sotto la direzione dell'arch. Emilio Carlo Aschieri e dal direttore dei musei Gaetano Panazza. I restauri, diversamente da quelli del 1859 fatti in pioppo, furono eseguiti in ciliegio. Panazza riferisce che il modello "venne lavato con soda caustica, rafforzata e riparata l'amatura inserendovi listelli nelle pareti che si erano ristrette o si erano sfasciate; incollati tutti i piloni e i contrafforti... Eseguite quasi tutte le guglie (di intere ne erano rimaste 7 o 8) usando però in buona parte frammenti originali; vennero rifatti una cinquantina di capitelli, seguendo il disegno degli esistenti", riparate due calotte della cupola, rifatte ex novo buona parte delle logge dell'esterno, rifatte anche circa dieci volte a crociera delle navi laterali e la quarta della centrale, rifatti anche una trentina di oculi. Per la protezione conclusiva fu steso olio di lino su tutta la superficie.

Nome operatore: Alberizzi, Luigi

RESTAURI [3 / 5]

Data: 1978

Note

I due modelli del Duomo e la torre, sono stati sottoposti ad una disinfestazione da tarlo, nella sala della torre che è stata trasformata in una camera a gas. Intervento che ha preceduto il preventivato e successivo restauro di Gritti del 1981 in vista dell'allestimento ad hoc della sala.

RESTAURI [4 / 5]

Data: 1981

Descrizione intervento

Pulitura eseguita pezzo per pezzo, tolto lo strato untuoso (olio cotto) e le stuccature scure, rimozione dei residui di incrostazioni, stesura di una vernice a gommalacca e di un'altra protettiva finale a base di cera d'api.

Note

Intervento di restauro conservativo e rispettoso eseguito dal bergamasco Eugenio Gritti che, con il rilievo fotogrammetrico (Laboratorio di Topografia e Fotogrammetria della Facoltà di Ingegneria di Firenze), ha preceduto l'allestimento della sala dedicata al modello ligneo, sotto la direzione scientifica del prof. Adriano Peroni. Il modello è costituito da circa. 500 pezzi, di diverse proporzioni, connessi ad incastro. Lo smontaggio delle singole parti è risultato particolarmente difficoltoso a causa della scorretta chiodatura mascherata da stuccatura in cera eseguita nel 1951. Rimozione dei residui di incrostazioni, causati dal trattamento con soda caustica, nociva e corrosiva, usata nel restauro precedente per pulire il modello.

Nome operatore: Gritti, Eugenio

RESTAURI [5 / 5]

Data: 1996

Descrizione intervento: Disinfestazione

Note: La ditta Ecotime di Bergamo ha provveduto alla disinfestazione, dal 19 al 23 febbraio.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà mista privata/ecclesiastica

Indicazione specifica: Fabbriceria del Duomo

Indirizzo: Piazza Duomo, 11 - 27100 Pavia

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: deposito

Nome: Fabbriceria del Duomo

Data acquisizione: 1951

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_PV300-00005_IMG-0000476523

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: EXPO_OA_PV300-00005_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: EXPO_OA_PV300-00005_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_PV300-00005_IMG-0000476524

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 1994/00/00

Codice identificativo: EXPO_OA_PV300-00005_02

Note: fianco sud, zona absidale

Formato: 20x26 cm

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_OA_PV300-00005_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_PV300-00005_IMG-0000476525

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Data: 1983/00/00

Codice identificativo: EXPO_OA_PV300-00005_03

Note: fianco nord, zona absidale

Formato: 18x24 cm

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_OA_PV300-00005_03.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Malaspina di Sannazzaro L.

Titolo libro o rivista: Memorie storiche della fabbrica della cattedrale

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1816

BIBLIOGRAFIA [2 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Panazza G.

Titolo libro o rivista: Leonardo da Vinci a Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1952

V., pp., nn.: pp. 75-76

V., tavv., figg.: 2 tav., p. 26

BIBLIOGRAFIA [3 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cadei A.

Titolo libro o rivista: Pavia Musei Civici del Castello Visconteo

Titolo contributo: I modelli per il Duomo di Pavia

Luogo di edizione: Bologna

Anno di edizione: 1975

V., pp., nn.: pp. 137-143

BIBLIOGRAFIA [4 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cadei A./ Zatti S./ Peroni A.

Titolo libro o rivista: Musei Civici del Castello Visconteo: la sala del modello del Duomo

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1981

BIBLIOGRAFIA [5 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Ippolito L.

Titolo libro o rivista: Rilievi elaborazioni grafiche

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 1985

BIBLIOGRAFIA [6 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Ippolito L.

Titolo libro o rivista: Arte Lombarda

Titolo contributo: Il rilievo fotogrammetrico del modello ligneo del Duomo di Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1988

V., pp., nn.: 3-4, pp. 141-145

BIBLIOGRAFIA [7 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista

Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo, La rappresentazione dell'architettura (catalogo della mostra)

Titolo contributo: I modelli lignei nei cantieri lombardi

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1994

V., pp., nn.: p. 462-464

BIBLIOGRAFIA [8 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Albertini Ottolenghi M.G.

Titolo libro o rivista: Bollettino della Società Pavese di Storia Patria

Titolo contributo

Cristoforo Rocchi architetto e magister a lignamine e la decorazione della facciata del modello del Duomo di Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 2007

V., pp., nn.: a CVII, pp. 211-223.

BIBLIOGRAFIA [9 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Visioli M.

Titolo libro o rivista: Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura

Titolo contributo: Cristoforo Rocchi e Giovan Pietro Fugazza. Modello ligneo del Duomo di Pavia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1994

V., pp., nn.: pp.463-464

BIBLIOGRAFIA [10 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Vicini D.

Titolo libro o rivista: Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura

Titolo contributo: Nota sulle indagini conoscitive effettuate sul modello ligneo del Duomo di Pavia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1994

V., pp., nn.: p. 464

BIBLIOGRAFIA [11 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Visioli M.

Titolo libro o rivista: Bramante milanese e l'architettura del rinascimento lombardo

Titolo contributo: Pavia. Il Duomo

Luogo di edizione: Venezia

Anno di edizione: 2002

V., pp., nn.: pp. 339-350

BIBLIOGRAFIA [12 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Favretto P./ Giordano L./ Visioli M./ Bainsi L.

Titolo libro o rivista: Storia di Pavia

Titolo contributo: Il Duomo (secoli XV-XVIII)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1995

V., pp., nn.: , vol. 4, tomo II, Banca Regionale Europea, pp. 753-797

BIBLIOGRAFIA [13 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Maiocchi R.

Titolo libro o rivista: Codice diplomatico artistico di Pavia dall'anno 1330 all'anno 1550

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1973

V., pp., nn.: vol. II, Tipografia del libro, 1949, pp. 82-83.

BIBLIOGRAFIA [14 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Vicini D.

Titolo libro o rivista: Musei Civici di Pavia Guida

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1998

V., pp., nn.: pp. 74-75

BIBLIOGRAFIA [15 / 16]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Albertini Ottolenghi M.G.

Titolo libro o rivista: La Certosa di pavia e il suo Museo. Ultimi restauri e nuovi studi. Atti del convegno

Titolo contributo: La facciata della chiesa: contributo per una rilettura

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2008

V., pp., nn.: pp. 77-80

BIBLIOGRAFIA [16 / 16]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Borsi F. (a cura di)

Titolo libro o rivista: Bramante

Titolo contributo: Il Duomo di Pavia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

V., pp., nn.: pp.178-185

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Nome: Manara, Roberta

Referente scientifico: Zatti, Susanna